

TENNIS Lo aveva insultato nel match contro Nalbandian Il crepuscolo degli idoli Starace contro Maradona

■ Pomeriggio "particolare" quello di venerdì per Potito Starace al torneo di tennis di Buenos Aires. C'era in tribuna ad assistere al suo incontro di quarti di finale contro David Nalbandian addirittura Diego Armando Maradona. C'era, ma in versione ultras. «Era il mio idolo», ha detto a fine partita Starace, campano e da bambino gran-

dissimo tifoso di Diego e del Napoli dei due scudetti. Era, perché Maradona ha fatto di tutto durante il match per perdere l'ammirazione del tennista italiano. «Mi ha insultato per tutta la partita, alla fine non ho voluto salutarlo». Maradona ha coperto d'insulti Starace dall'inizio del match e si è "placato" solo alla fine del se-



Potito Starace Foto di Cezaro De Luca/Ansa-Epa



Diego Maradona Foto di Cezaro De Luca/Ansa-Epa

condo set, quando Starace è andato dall'arbitro a chiedere di far tacere l'ex Pibe de Oro. Una scena abbastanza inconsueta per un incontro di tennis. In Argentina e con Diego però tutto è possibile. «L'ho sopportato per un set e mezzo, poi quando ho perso il secondo non ce l'ho fatta più, sono andato dall'arbitro e gli ho detto: "O lo sbatti fuori o vado da lui a dargli una racchetta nei denti"». Il match, molto combattuto e tartassato dalla pioggia, è andato al tennista di casa e grande amico di Maradona David Nalbandian (4-6 7-6 6-4 il punteggio). Nei giorni precedenti Starace aveva raccontato ai giornali ar-

gentini della sua ammirazione per Diego, della sua antica passione per il Napoli. Domenica scorsa il ventisettenne tennista di Cervinara (Avellino) aveva anche assistito al match di calcio tra Boca e Argentinos Juniors (due delle ex squadre del Pibe) alla Bombonera, la "casa" di Maradona, in compagnia del collega Augustin Calleri. «Avrei voluto incontrare Diego, avrei voluto una foto con lui». Alla fine del match con Nalbandian Starace invece ha evitato di incontrare l'ex mito, sceso negli spogliatoi per salutare i tennisti, ed è andato via senza nemmeno fare la doccia, molto contrariato. «Ho provato un'amarezza allucinante, pazzesca». **C.C.**

Italrugby, con i dragoni una resa d'altri tempi

Dopo un bel primo tempo e la meta di Castrogiovanni, i ragazzi di Mallet travolti dal Galles: 47-8

■ di Franco Berlinghieri / Cardiff

LA CAPRIOLA L'italrugby nel terzo match del Sei Nazioni 2008, fa una capriola all'indietro. Con una condotta di gara «d'altri tempi» brucia le belle cose che aveva fatto vedere nelle due precedenti prove contro l'Irlanda e l'Inghilterra. Ieri, al Millennium Stadium

di Cardiff agli azzurri è mancata freschezza atletica, convinzione, gioco ed anche un po' d'esperienza. In queste condizioni, per i nostri poteva uscire fuori solo un risultato finale pesante e così è stato: 47-8 (cinque mete subite ed una realizzata).

A fine match i 75.000 del Millennium Stadium - a parte qualche migliaio d'italiani esausti e delusi - festeggiano la vittoria con disinvoltura britannica che gli deriva da una tradizione di successi. Il Galles è stato il primo a battere gli invincibili All Blacks nel 1905 a Cardiff (3-0), fermando il record di 66 partite consecutive vinte dai Tutti Neri in Europa. Insomma, da queste parti sono 140 anni che il rugby fa parte del paesaggio: insieme alle miniere e agli allevamenti di pecore. È una passione sportiva che unisce tutto il Paese, al punto che passeggiando per il St. David's Shopping Centre di Cardiff, trovi una statua dedicata a Gareth Edwards - forse il migliore mediano di mischia di tutti i tempi - ancora in vita. È lì che in occasione di match internazionali, incontri file di tifosi d'ogni nazionalità che si fanno fotografare insieme. Tra un flash e una battuta annaffiata di birra, scopri una faccia della medaglia rughistica: quella impastata di tradizione, happening, divertimento collettivo senza noi e senza loro. È l'altra faccia della medaglia, perché in mezzo a quei due pali a H si gioca alla guerra: vincere è l'unico obiettivo perché - come dicono gli All Blacks - chi perde muore.

In questo clima ieri è maturata la disfatta dell'italrugby che ha retto solo il primo tempo. I Dragoni rossi danno al match grande ritmo. Attaccano alla mano (al largo ed in profondità). Attaccano con i tre-quarti centro per perforare la linea del vantaggio. Attaccano con il gioco al piede. Stanno sempre in

Nessun dramma, da queste parti il rugby fa parte del paesaggio da 140 anni, ma è un netto passo indietro

movimento e chi avanza sa che alle sue spalle c'è il sostegno. Gli azzurri subiscono e concedono ai gallesi due calci piazzati nei primi 10 minuti: realizzati da Stephen Jones. Seguono 10 minuti di fuoco azzurro, l'unico acceso durante tutto il match. All'11" il nostro pilone Martin Castrogiovanni approfitta di una touche sbagliata dei Dragoni: stringe l'ovale al petto, si abbassa a pochi centimetri da terra, si porta a spasso tre avversari e schiaccia in meta. Passano pochi minuti e sempre da una touche parte l'attacco azzurro con il pallone che arriva all'altezza delle mani del nostro centro Gonzalo Canale. Davanti a lui non c'è nessuno ed è più facile segnare una meta che sbagliarla: la sbaglia. Da quel momento, i nostri perdono l'effetto magico che li aveva sostenuti fin dall'inizio del Torneo. Assistono impotenti allo show dei gallesi che danno spettacolo con cinque mete: tutte dei tre-quarti, il reparto d'oro, mentre dagli spalti partono le note di *Bread of Heaven*. Da quelle parti, si canta alla conquista finale del Torneo.



Un tentativo di placcaggio al gallesse Tom Shanklin Foto di Tom Hevezi/AP

La situazione

L'Irlanda ha battuto la Scozia 34-13 (14-6) nell'altra partita pomeridiana della terza giornata del torneo Sei Nazioni di rugby giocata allo stadio Croke Park di Dublino davanti a circa 80mila spettatori. La Francia e l'Inghilterra si sono affrontate in serata a Parigi nello scontro più atteso. Allo Stade de France hanno vinto gli inglesi (13-24), a sorpresa, grazie a un ottimo primo tempo. La Rosa è in grande ripresa. Grande difesa, e Francia bloccata dagli avanti inglesi.

Classifica dopo 3 turni

Galles	6
Francia	4
Irlanda	4
Inghilterra	4
Italia	0
Scozia	0



Max Biaggi, un secondo e un terzo posto in Qatar Foto di Hasan Jamali/AP

SUPERBIKE In Qatar Bayliss subito primo

Ducati subito in testa È un Biaggi da podio

■ Strepitosa la Ducati, ma quella di Biaggi insegue. La Rosa di Borgo Panigale, al debutto con la nuova moto, ha vinto Gara 1 con l'australiano Bayliss, davanti all'altra Ducati di Max. Poi, nella seconda prova, la moto italiana ha ceduto il passo alla Suzuki di Nieto (primo successo per lo spagnolo), ma ha conquistato comunque il resto del podio con l'iberico Xaus e Biaggi. Tanto che, quest'anno, nel Mondiale Superbike la Ducati sembra la moto da battere dopo lo «schiaccio» del 2007 con il primato della Honda di Toseland. «È finita come non speravo ma sono comunque conten-

to della mia gara» ha ammesso il romano. «Onore a Bayliss, è stato superbo». Poi, riguardo la seconda manche, Max ha «denunciato» il supermotore della Suzuki che ha fatto la differenza prendendo in contropiede le Ducati. «Ho avuto un problema tecnico da metà gara in poi, peccato perché la vittoria era davvero alla mia portata» ha commentato Biaggi superato, in questo caso, anche dal compagno di squadra. Nella classifica piloti, Bayliss con 38 punti precede di due lunghezze Biaggi e di quattro Nieto. La prossima sfida è tra sette giorni a Phillip Island (Australia).

BREVI

Tennis

Buenos Aires, Volandri sconfitto in semifinale

Derby argentino in finale nel torneo Atp di Baires. David Nalbandian ha battuto in semifinale Juan Ignacio Chela (6-1 6-4). Nella parte bassa del tabellone, José Acasuso supera in un match tiratissimo il livornese Filippo Volandri. 4-6 6-4 il risultato finale. A Rotterdam finale Llodra-Soderling.

Aletica

20 km di marcia femminili, record del mondo

La russa Olga Kaniskina ha battuto ad Adler durante i campionati nazionali il record mondiale nei 20 km di marcia fermando il cronometro su 1h25'11", abbassando di trenta secondi il precedente limite appartenente alla connazionale Olimpiada Ivanova.

Basket

Nba, male Bargnani, Toronto ko

Solo 5 punti a referto per Andrea Bargnani nella sconfitta dei Toronto Raptors al Madison Square Garden di New York contro i Knicks. 103-99 il punteggio finale. Ottima prova di Shaquille O'Neal nella vittoria di Phoenix su Boston. Resta ancora fuori Andrea Belinelli e Golden State perde ad Atlanta. Decima vittoria consecutiva per Houston.

CICLISMO Edizione sottotono. Fuga a due, poi la volata. L'Amore e Vita del vincitore e Garzelli esclusa dalle corse importanti Laigueglia, volata di Paolini. Ma al Giro non lo vogliono

■ di Gino Sala / Laigueglia (Savona)

Il quarantacinquesimo Trofeo Laigueglia è di Luca Paolini, di un corridore che al pari di Stefano Garzelli (il suo capitano) non potrà partecipare alle corse organizzate dalla Gazzetta dello Sport tra le quali figura il Giro d'Italia. L'Acqua e Sapone è infatti una delle squadre escluse dalle maggiori competizioni nazionali e Garzelli - che il Giro lo ha vinto nel 2002 - non nasconde la sua tristezza e l'intenzione di chiudere la carriera. «Non ci sono più i motivi per cui debba continuare», ha confidato ieri il varésino. In sostanza una situa-

zione che troverà riscontri nel Tour de France dove verrà impedito di misurarsi all'Astana capitanata dallo spagnolo Contador, primattore lo scorso anno. Un ciclismo, a conti fatti, che cerca di voltare pagina con provvedimenti discutibili anche se dettati dall'intenzione di ripulire l'ambiente. Paolini è un pedalatore che si è distinto in più di un'occasione come dimostrano i suoi 14 successi, ma sarei bugiardo se dicessi che il risultato del Laigueglia mi soddisfa. È stata infatti una gara dove i Pozzato, Di Luca, i Ballan, i Cunego e al-



Luca Paolini Foto Ansa

tri «big» hanno deluso dopo aver promesso fuoco e fiamme alla vigilia. In un sabato freddo e pieno di grigiore, senza quei colori che distinguono la Riviera ligure di ponente, due uomini di secondo piano hanno tenuto viva la tensione e uno o l'altro avrebbe meritato di gioire. Si tratta del francese Le Boulanger e del lituano Cairelis che sono stati in fuga 124 chilometri con un vantaggio massimo di 9 minuti e 35". Dietro andavano a spasso e davanti il tandem lotava con un impegno commovente, con un ardore che avrebbe meritato fortuna. In extremis, quando la distanza

da coprire era di una decina di chilometri, il ricongiungimento e uno sprint dove il fotofinish decretava il successo di Paolini su Petropoli. Terzo Ritchez, quarto Gasparotto, quinto Lorenzetto, soltanto settimo Pozzato. Risultato bugiardo, torno a ripetere in onore a quei due che hanno difeso con virtù la loro bandiera.

Ai lettori

La rubrica di scacchi di Adolivio Capece viene rimandata all'edizione di domani per motivi di spazio. Ce ne scusiamo con l'autore e i lettori.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Sabato 23 febbraio

NAZIONALE	54	78	15	5	26
BARI	76	32	71	25	38
CAGLIARI	17	68	70	42	1
FIRENZE	13	2	74	82	27
GENOVA	83	41	79	59	69
MILANO	62	80	33	9	75
NAPOLI	80	32	79	48	50
PALERMO	11	30	51	85	89
ROMA	25	63	87	6	58
TORINO	80	27	76	2	11
VENEZIA	18	74	39	67	70

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

11	13	25	62	76	80	18	54
----	----	----	----	----	----	----	----

Montepremi **3.688.888,89**

Nessun 6 Jackpot	€	9.873.641,27	5 + stella	€	-
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	49.217,00
Vincono con punti 5	€	56.752,14	3 + stella	€	1.239,00
Vincono con punti 4	€	492,17	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3	€	12,39	1 + stella	€	10,00
			0 + stella	€	5,00